Num. 131

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 3 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1 Giugno	739,40	739,90	740,18	+21,0	+21,6	+22,9	+15,8	+17,4	+18,8	+15,2	N.O.	E.N.	E.N.	Pioggia	Pioviggina	Nuv. a gruppi
2 »	741,26	741,84	742,30	+19,8	+20,5	+20,4	+16,1	+17,2	+18,0	+15,7	N.E.	N. E.	N.	Pioviggina	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GIUGNO 1862

Relazione a S. M. in udienza del 19 maggio.

Sire,

La misurazione dei bastimenti non può essere regolata da norme diverse secondo le varie provincie; poichè ogni differenza farebbe cangiare, talora in pregiudizio e talora in vantaggio delle navi, l'imposizione dei diritti marittimi calcolati sul tonnellaggio legale. Non solo per ragione di uniformità, ma eziandio per quella di equità si manifesta quindi il bisogno di adottare per tutto il Regno un sistema unico di stazatura. Ammessa questa necessità, e ritenuto che attualmente due metodi di misurazione si stanno a fronte, quello seguito dalle provincie dell'alta e della media Italia, e l'altro in vigore nel mezzogiorno della Penisola, ne consegue che debbasi dare la preferenza ad uno di questi due sistemi, se pure un terzo non risulti migliore di entrambi.

Le Provincie Meridionali non si sono ancora discostate dal sistema francese antico, mentre le settentrionali e centrali si attengono al metodo che ha fondamento su quello ora vigente in Francia, e che è il risultato degli studi fatti da uomini dotti, i quali nell'interesse del commercio ripararono a taluni errori di calcolo nello stesso tempo che convertirono in misure metriche quelle in piedi.

Il metodo che tuttora seguesi nel mezzogiorno d'Italia non può dunque essere preferito, avvegnachè si identifichi nel vecchio francese che fu poscia modificato.

Resta allora l'altro: e se realmente non v'ha differenza fra l'attuale sistema di Francia e quello dell'Italia settentrionale e media, quest'ultimo può estendersi a tutto il Regno. Se poi vi è fra loro qualche differenza, la quale renda preferibile il metodo praticato nei porti della Francia, in tal caso dovrebbe il medesimo essere applicato a tutte le nostre provincie.

A stretto rigore siffatta differenza non esiste nei principii, e perciò i due sistemi della Francia e dell'Italia settentrionale e media sono eguali, e possono considerarsi a ragione come un solo ed unico sistema. V'ha per altro una diversità nell'applicazione a riguardo dell'altezza dei bastimenti, e tale differenza risulta quasi per necessità dal diverso modo di costruzione che si verifica fra i bastimenti italiani ed i francesi. Questi ultimi hanno per la massima parte il pagliolo fisso, e quindi l'altezza comincia dalla superficie interna della coperta, e si arresta in pratica alla superficie superiore del pagliolo, perchè, ad onta della massima in forza della quale la linea d'altezza deve andare dal disotto della coperta fin sopra il madiere, pure siffatta dimensione non si potrebbe praticamente ottenere per l'impedimento del pagliolo immobile. Gl'Italiani all'opposto e per ragione d'igiene e per provvedere meglio alla conservazione del bastimento, non fanno guari uso di pagliolo fisso: essi ne adoperano invece uno mobile che non impedisce però di giungere in pratica a prendere l'altezza del bastimento in quel modo che è stabilito in massima. Siccome però quello spazio della nave che resta sotto il pagliolo, ancorchè questo sia amovibile, non è inutile pel carico delle merci; e non dovendosi d'altronde aggravare il commercio determinando capacità maggiori di quelle realmente profittevoli pel carico: si crede quindi opportuno far dedurre dall'altezza presa fin sul madiere l'altezza di una serretta; il che equivale ad arrestare tale dimensione sul punto più basso in cui potrebbe essere collocato il pagliolo.

La differenza tra questo procedere e quello di Francia consiste in ciò che le norme suesposte fissano un limite *oltre* il quale non può considerarsi la collocazione del pagliolo, conciliando in pari tempo l'interesse dei privati colla guarentigia che lo Stato ha diritto di richiedere contro facili inganni a detrimento delle finanze; mentre l'operazione dei Francesi aprirebbe l'adito alle elusioni tollerando che il pagliolo si collochi su diversi punti e che per tal guisa possa variarsi l'altezza di uno stesso bastimento, secondochè suggeriscano il capriccio o l'interesse.

Il sistema che si propugna non avrebbe per le Provincie Meridionali il solo scopo di ridurre in metri la misurazione che ora si fa in piedi, ma quello benanco di arrecare un notevole vantaggio al commercio. Diffatti, ottenutosi l'ultimo prodotto della moltiplicazione delle tre dimensioni di un bastimento, si ricava colà il numero delle tonnellate, dividendo tale prodotto pel numero fisso di 94. Col sistema decimale il divisore è 3,80, il quale corrisponde nel sistema della misurazione in piedi a qualche cosa di più di 110; ora essendo 110 un divisore molto più grande di 94, ne consegue che il quoziente, il quale esprime il numero delle tonnellate, è minore; e perciò la differenza fra i suddetti divisori torna tutta a profitto del commercio.

Per tal modo le Provincie del mezzogiorno vengono ad ottenere un benefizio, e quelle del settentrione e del centro continuano ad applicare il sistema francese che avevano già adottato, restando però più fedeli nella pratica ai principii su cui esso è fondato.

Così, ove la M. V. si degni apporre la sua augusta firma al progetto di decreto qui unito, si sarà tolto un gravame al commercio marittimo delle Provincie Meridionali, e si sarà provveduto all'uniformità di una disposizione che in uno stesso Regno non può informarsi a diversi principii senza scapito di molti interessi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 39 e 57 del Regolamento per la marina mercantile approvato con Regie Patenti del 13 gennaio 1827;

Visto l'art. 21 della Legge 17 luglio 1861 sulle tasse marittime;

Ritenuta la necessità di regolare in modo uniforme per tutte le Provincie del Regno il metodo di stazatura dei bastimenti;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La capacità o portata dei bastimenti a vela ed a vapore, tanto nazionali che esteri, si determina in tonnellate, misurandone le dimensioni nel modo seguente:

LA LUNGHEZZA

Per un bastimento ad un ponte

In linea retta radente la coperta dalla faccia interna della ruota di poppa alla faccia interna della ruota di prora.

Per un bastimento a due ponti

Si aggiungerà alla prima lunghezza della coperta quella compresa fra le controruote di poppa e di prora, misurata lungo la faccia laterale del paramezzale. La somma delle due lunghezze sarà divisa per metà per avere la lunghezza media.

LA LARGHEZZA

Al baglio maestro in linea retta, da una superficie all'altra dei dormienti dei bagli di coperta; o nella maggiore larghezza del bastimento, tra una superficie e l'altra del fasciamento interno.

L'ALTEZZA

Alla linea della maggiore larghezza.

Per un bastimento ad un ponte

Dal disotto del tavolato di coperta al disopra del madiere della costola maestra, dedotta una grossezza delle serrette del fondo.

Per un bastimento a due punti

Dal disotto del tavolato di coperta al disopra di quello del secondo ponte, e dal disotto di questo al disopra del madiere della costola maestra, dedotta, come sopra, una grossezza delle serrette.

Non si comprendono nel calcolo della stazatura le tolde o i casseri, nè in generale le costruzioni erette al disopra del ponte per alloggi od altri usi.

Art. 2. Queste tre dimensioni si esprimeranno in metri e loro frazioni decimali; quindi si moltiplicherà la lunghezza per la larghezza; si moltiplicherà di nuovo il prodotto per l'altezza, e si dividerà poscia pel numero fisso di 3, 80; il quoziente indicherà il tonnellaggio legale del bastimento.

Art. 3. La stazatura dei bastimenti a vapore si praticherà nello stesso modo; ma dal numero delle tonnellate che sarà per risultarne si dedurrà il 40 per cento per lo spazio occupato dalla macchina e dagli accessorii.

Art. 4. In ogni Circondario marittimo sarà nominato un pubblico stazatore dei bastimenti nazionali. Potranno anche nominarsi stazatori speciali per i compartimenti ove ciò sia richiesto dalla importanza delle costruzioni navali che vi si eseguiscono o per altre speciali circostanze di luogo.

Gli stazatori saranno nominati dal Ministero sulla proposta dei Consoli di Marina.

Art. 5. La mercede dovuta dai proprietari del bastimento ai pubblici stazatori è stabilita come segue:

Pei bastimenti della portata		da 1	a 10	tonnell.	L.	2
Id.	id.	da 11	a 50	id.	»	4
Id.	id.	da 51	a 100	id.	»	6
Id.	id.	da 101	a 200	id.	»	8
Id.	id.	da 201	a 300	id.	»	10
Id.	id.	da 301	a 400	id.	»	12
Id.	id.	oltre	a 400	id.	»	15

Quando lo stazatore, per procedere alla misurazione, debba recarsi fuori della sua ordinaria residenza, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio ragguagliate al prezzo di un posto di seconda classe nei tratti da percorrersi sulle ferrovie, ed ai prezzi comuni, per gli altri mezzi di trasporto di cui dovesse valersi.

Avrà inoltre diritto ad una indennità di lire 5 se debba tenersi lontano dalla sua residenza oltre lo spazio di tre ore; e di lire 10 se l'assenza si prolunghi oltre le ore 6.

La parcella formata dallo stazatore dovrà essere approvata e firmata dal Console o dal Vice-Console di Marina.

Art. 6. Nulla è innovato a quanto venne stabilito in ordine al modo di accertare la portata delle navi, per l'imposizione delle tasse marittime, dal Regolamento emanato il 3 novembre 1861.

Nessuna retribuzione è dovuta agli Ufficiali di porto ed agli Amministratori di marina che ne fanno le veci ed agli Agenti subalterni che li devono coadiuvare nella misurazione delle navi coperte di bandiera estera, secondo è stabilito dal citato Regolamento.

Art. 7. (Transitorio). I bastimenti nazionali esistenti all'emanazione del presente Decreto, i quali per effetto del medesimo dovranno essere ristazati e muniti di nuove carte di bordo, non saranno assoggettati che al pagamento della metà della mercede verso lo stazatore fissata col precedente articolo 5.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 19 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 627 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 628 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 177 della legge 13 novembre 1859, n. 3781;

Considerato che attesa la procedura civile che per ora deve rimanere osservata in Lombardia non può aver luogo l'ufficio separato del Procuratore dei poveri, ma l'ufficio stesso va cumulato con quello dell'Avvocato dei poveri;

Visto l'art. 33 della legge 27 marzo 1862, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano rimarrà sospesa l'attuazione dell'ufficio del Procuratore dei poveri.

Art. 2. Fin che duri tale sospensione, in luogo dei Procuratori dei poveri e dei rispettivi Sostituiti designati nella tabella D annessa alla legge 13 novembre 1859, n. 3781, per le suddette Corti, gli uffici dell'Avvocato dei poveri presso le medesime saranno costituiti come dall'annessa tabella firmata per ordine Nostro dal Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

PERSONALE *negli Uffici dell'Avvocato dei poveri presso le Corti d'Appello di Brescia e Milano.*

	Numero degli Avvocati dei poveri	Numero dei Sost. Avvocati dei poveri	Numero dei Segretari
Corte di Brescia	1	6	
Corte di Milano	1	8	1

V. d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli
R. CONFORTI.

S. M. con Decreti 14 e 15 scorso maggio sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato

a Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Siotto-Pintor cav. Giovanni, senatore del Regno;

ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Fagnani Giuseppe, pittore.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e con Decreti 14 scorso maggio S. M. ha nominato

a Commendatori dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Conforti avv. Raffaele, deputato al Parlamento Nazionale e Ministro di Grazia e Giustizia;

Depretis avv. Agostino, deputato al Parlamento Nazionale e Ministro dei Lavori Pubblici.

Per l'eseguimento del Regio Decreto del 7 gennaio 1861, num. 4578, Sua Maestà nelle udienze del 29 aprile e del 14 maggio ultimi scorsi ha conceduto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a ottantotto danneggiati per cause politiche dal soppresso governo delle Due Sicilie.

(V. le tre tabelle precedenti nei nn. 77, 87 e 100 della *Gazzetta*)

N.	Nome	L.
192	Ammira Luisa vedova di Leone Suriani, di Monteleone, di Catanzaro	360
193	Armentano Francesco, di Mormanno, di Cosenza	240
194	Baldanza Giuseppe, di Tropea, di Catanzaro	360
195	Della Vecchia Giacinto, di Cajazzo, di Caserta	360
196	Caputo Giuseppe, di Napoli	600
197	Costanzo Giuseppe ed Annibale, del fu Francesco, di Napoli	400
198	Alfano Raffaela vedova di Achille Demartino, di Napoli	500
199	Fasulo Francesco, di S. Giorgio la Mulara, di Benevento	300
200	Fedele Giuseppe, di Aversa, di Caserta	200
201	Fera Antonino, di Napoli,	400
202	D'Onofrio Maria Carmine, vedova di Bartolomeo Ferrara, di Napoli	300
203	Franco Aniello, di Pennarano, di Benevento	200
204	Guadagni Arsinoe del fu Carmine, di Napoli	300
205	Jannarone Napoleone, di Greci, di Avellino	360
206	Lamberti Pasquale, di Napoli	500
207	Mauriello Giuseppe, di Montesarchio, di Benevento	300
208	Melisci Florinda Maria Luisa del fu Pietro Paolo, di Napoli	400
209	Merlo Giovanni e Carobbo Francesca, coniugi, di S. Giovanni Rotondo di Foggia	400
210	Palumba Lucca, di Napoli	240
211	Panella Giuseppe, di Pizzo, di Catanzaro	300
212	Pellegrino Gioachina, vedova di Michele Farina, di Napoli	450
213	Pepe Domenico, di Solofra, di Avellino	300
214	Persico dottore Rocco, di Pomigliano d'Arco di Napoli	240
215	Pistolese Luigi, di Muro, di Potenza	450
216	Rossi Maria Angela, di Acri, di Cosenza	150
217	Russso Grazia, vedova di Luigi Ferrara, di Napoli	240
218	Sangiovanni Emilia e Giulia del fu Pietro, di Napoli	300
219	Sarli Nicola, di Abricola, di Potenza	300
220	Sbarra Giuseppe, di Nola, di Caserta	450
221	Soleri Rocco, di Napoli	300
222	Torelli Carlo, di Napoli	300
223	Vitagliano Rosa, di Napoli	450
224	Terenzi sacerdote Gio. Battista di S. Germano, di Caserta	180
225	Sanguinetto Pasquale, di Paola, di Cosenza	360
226	Ricca Leone, di Saraceno, di Cosenza	300
227	Rechichi Luigi, di Palmi, di Reggio	300
228	Rachichi Giuseppe, di Santa Eufemia, di Reggio	300
229	Tayle Gherardo, di Candida, di Avellino	300
230	Terpolilli Luigi, di Fresagrandinaria, di Chieti	360
231	Cardamone sacerdote Domenico, di Santa Sofia, di Cosenza	240
232	Barca Valerio del fu Ferdinando, di Pedace, di Cosenza	300
233	Gorgoglione Domenica, vedova di Gentile Salvatore, di Altomonte, di Cosenza	175
234	Baffa Anna, vedova di Marchianò Francesco di Santa Sofia, di Cosenza	240
235	Battaglia Arcangelo del fu Francesco Paolo, di Auzi, di Potenza	300
236	Cerisano Filippo, di Lattarico, di Cosenza	300
237	Cozzolino Ferdinando, di S. Gennaro, di Caserta	240
238	De Cesaris Giovanni, di Penne, di Teramo	450
239	De Grazia Maria Giovanna vedova di Larotonda Gerardo, di Albano, di Potenza	300
240	Del Grosso Francesco del fu Donato, di Olevano, di Salerno	300
241	De Mattia Diego fu Nicola, di Vallo, di Salerno	450
242	De Sarro Teodora vedova di Pucci Pasquale, di Nicastro, di Catanzaro	180
243	De Socio Vincenzo e Dematteis Carolina coniugi, di Campobasso	240
244	Di Gerolamo Francesca vedova di Terzano Andrea, di Campobasso	360
245	Druseo Nicola del fu Antonio, di Napoli	360
246	Francese Rachele vedova di Foglia Domenico, di Montesarchio, di Benevento	240
247	Fulciniti Rosario fu Francesco, di Staletti, di Catanzaro	300
248	Gammarano Cristoforo, di Montano, di Salerno	180
249	Leone Pietro, di Sellia, di Catanzaro	300
250	Lisa Maria Giovanna vedova di Giuva Achille, di S. Giovanni Rotondo, di Foggia	360
251	Magno Carmine, di Perdifumo, di Salerno	300
252	Mancini Angelo del fu Michele, di Montoria, di Teramo	360
253	Maradei Raffaele fu Giuseppe, di Mormanno, di Cosenza	300
254	Marino Carolina vedova di Di-Cicco Gio., di Napoli	180
255	Marino Gennaro di Gaspare, di Martirano, di Catanzaro	450
256	Marino Giuseppe fu Nicola, di Sellia, di Catanzaro	300

N.	Nome	Lire
237	Napolitano Diamante, di Airola, di Benevento	200
258	Nastri Maria, vedova di Montella Filippo, di Montocorvino, di Salerno	180
259	Novelli Vincenzo del fu Rocco, di Calvello, di Potenza	300
260	Palladino Raffaele, di Sambiase, di Catanzaro	360
261	Pastore Giovanni fu Nicola, di Capua, di Caserta	210
262	Perfetta Anna Maria vedova Baldino, di Campobasso	360
263	Piccoli Raffaele del fu Ferdinando, di Castagna, di Catanzaro	360
264	Sacco Maria vedova di Miscimarro Ferdinando, di Nicastro, di Catanzaro	180
265	Sarli Valentino del fu Bartolomeo, di Abriola, di Potenza	360
266	Sarno Raffaele del fu Giovanni, di Napoli	300
267	Siniscalchi Pascasia vedova di Riccio Davide, di Gioi, di Salerno	300
268	Sorbo Davide, di Lucera, di Foggia	300
269	Spadafora Raffaela vedova di Martino Gaetano, di Cosenza	210
270	Tavolaro Giuseppe, di S. Benedetto Ullano, di Cosenza	360
271	Tavolaro Giuseppe, id., id.	360
272	Testa Rosa vedova di Pedicino Mosè, di S. Giuliano, di Campobasso	180
273	Varriale Gennaro fu Giovanni, di Napoli	300
274	Vecchio Giuseppe fu Ignazio, di Prignano, di Salerno	300
275	Verrusio Marco, orefice, di Napoli	210
276	Zamparelli Gennaro, id.	180
277	Zamparelli Carmine di Gennaro, id.	180
278	Zuccaro Filomena vedova di Urcioli Sabato, di Ajello, di Avellino	210
279	Pagano Maria Angola vedova di Luigi Gian Pietro, di Brienza, di Potenza	600
	Totale	L. 27373
	Totale delle tre tabelle precedenti	» 58760
	In tutto	L. 86133

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Giugno* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

Esami di concorso ai posti di volontario nel personale contabile del Genio Militare.

Dovendosi procedere alla nomina di volontari nel personale contabile del Genio Militare questo Ministero ha determinato di aprire nel mese di settembre prossimo venturo gli esami di concorso per tali posti nelle piazze di Torino, Milano, Napoli, Ancona, Palermo e Cagliari,

S'invitano pertanto coloro che intendessero di concorrere a detti esami di far pervenire la loro domanda a questo Ministero (Direzione Generale delle Armi speciali) non più tardi del 31 luglio prossimo venturo, trascorso qual tempo non saranno secondate domande d'ammissione al concorso.

Onde ottenere l'ammissione agli esami predetti i postulanti dovranno soddisfare alle condizioni seguenti da giustificarsi con fedi debitamente legalizzate.

a) Essere regnicolo; potrà il Ministero fare per i non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune.

b) Avere 18 anni di età e non oltrepassare i 28.

c) Aver sostenuto con successo gli esami del corso di rettorica o quelli finali dei corsi speciali dei Collegi nazionali o di altri Istituti corrispondenti, ovvero di aver subito con successo l'esame di misuratore in una delle Università dello Stato.

d) Produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio di data non anteriore a 15 giorni.

e) Comprovare di aver adempito all'obbligo della leva qualora il postulante per ragione d'età e luogo di nascita appartenga ad una classe che già abbia fornito il suo contingente.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo e dovrà indicare in modo preciso l'abitazione del postulante, e in quale delle città sopracitate intenda subir gli esami.

L'adempimento alle condizioni sopra accennate non dà diritto al richiedente di essere ammesso agli esami riservandosi il Ministero di assumere quelle speciali informazioni che ravviserà opportune.

Trascorso il tempo stabilito per la presentazione delle domande il Ministero notificherà per lettera agli ammessi agli esami il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; ai non ammessi saranno restituiti i documenti.

I candidati dovranno dar saggio di loro abilità nelle seguenti materie:

Lingua italiana, calligrafia, disegno geometrico, aritmetica e geometria a norma dei programmi uniti al Regolamento 23 agosto 1836 inserto a pagina n. 979 del Giornale Militare di detto anno e vendibile alla tipografia Fodratti in Torino.

Nel giorno precedente a quello degli esami avrà luogo la visita sanitaria dei candidati per cura di un medico militare, i candidati riconosciuti non idonei al servizio militare saranno senz'altro esclusi dagli esami.

A scanso di ogni dubbio si crede opportuno di dichiarare che la nomina a volontario e a qualunque grado nella carriera degl'impiegati contabili del Genio non esonera chi li riceve dall'obbligo del servizio militare cui possa essere chiamato per ragione di leva.

Torino, addì 9 maggio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 aprile ultimo (inserto nel n. 99 del Giornale uffiziale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nel prossimo mese di settembre gli esami di concorso per l'ammissione nel nuovo primo anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli. Contemporaneamente avranno luogo altresì gli esami per le straordinarie ammissioni da farsi, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, nel 2 e nel 3 anno di corso del Collegio militare in Firenze.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari prementovati deggiono essere trasmesse al Ministero della guerra, *prima della scadenza del venturo luglio*, per mezzo dei Comandi militari di circondario; esse debbono indicare il Collegio militare, pel quale l'aspirante intende concorrere, ed essere corredate dei seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di

13 anni, nè superato quella di 15 anni, per l'ammissione nel 1.o anno di corso degli anzidetti cinque Collegi militari;

14 anni, nè superato quella di 16 anni, per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

15 anni nè superato quella di 17 anni per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente. La presentazione di tale attestato può essere ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4. Atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale. La presentazione di quest'ultimo documento può anche essere ritardata fino al momento dell'ammissione dell'allievo nell'Istituto.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso dei Collegi militari d'istruzione secondaria consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera). *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla grammatica italiana completa.

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali; nozioni elementari sul sistema metrico decimale.

4. Nozioni di geografia, storia sacra e greca.

(Giusta i programmi provvisorii approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

III. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera od una dimostrazione).

2. Nello scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese e nel tradurlo in italiano.

3. In un saggio di calligrafia.

4. Nella soluzione d'un questo d'aritmetica.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulla lingua italiana.

3. Sulla grammatica francese.

4. Sull'aritmetica compiuta e sui principii d'algebra.

5. Sulle nozioni di geografia e sulla storia romana e media.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel supplimento n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

IV. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Firenze consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste:

1. In una composizione in lingua italiana (un'operazione od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera).

2. Nella versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura.

3. In un saggio di calligrafia.

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo grande) *Per gli allievi cattolici soltanto.*

2. Sulle lettere italiane.

3. Sulla lingua francese.

4. Sulla geografia dell'Europa e sulla storia generale fino alla rivoluzione francese.

5. Sull'aritmetica e sull'algebra compresi i logaritmi.

6. Sulla geometria piana.

(Giusta i programmi approvati in data 28 aprile 1862 ed inserti nel n. 10 del *Giornale militare ufficiale*).

V. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso. Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto; coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal generale comandate pel dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VI. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito conseguiti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve avere conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame e riportato sulla media complessiva almeno 11/20.

Coloro a cui non sia stato favorevole l'esito dell'esame per l'ammissione straordinaria nel 3.o o nel 2.o anno di corso del Collegio militare in Firenze, potranno essere ammessi nella classe inferiore semprechè non oltrepassino i limiti dell'età stabilita e superino i relativi esami.

VII. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito, saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso. Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello loro stato notificato dal Comandante scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VIII. L'esperienza avendo dimostrato essere insufficiente la pensione di annue L. 600, fin qui stabilita a norma della legge 19 luglio 1857, per sopperire al mantenimento ed alla cura degli allievi dei Collegi Militari, il Governo presenterà al Parlamento Nazional un progetto di legge per aumentarla di L. 100; epperò i parenti degli aspiranti all'ammissione nel prossimo anno scolastico 1862-63 sono avvertiti per loro norma che, qualora sia approvata l'anzidetta Legge, dovranno sottoporsi all'annua pensione di L. 700; gli allievi prima d'ora stati ammessi continueranno a pagare l'attuale pensione finchè rimarranno nell'Istituto a cui ora appartengono.

IX. Deve pur essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito nel suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

X. Il corso degli studi nei Collegi Militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale per gli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a norma del Regolamento stato approvato con Real Decreto 6 aprile 1862.

XI. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi Militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dall'anzidetta Commissione Ministeriale. L'altra metà di tali posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi Militari, quand'abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie per gli esami di concorso ai Collegi Militari approvati in data 28 scorso aprile ed inserti nel Supplimento N. 10 del *Giornale Militare Uffiziale*, trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo col vaglia postale affrancato.

Torino, 16 maggio 1862.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino 27 magg.:

L'ultimo telegramma di Cassel annunzia che, giusta consigli dell'Austria e della Baviera, il ministero assiano diede la sua dimissione. Prevedevasi questa soluzione, ma una smentita della *Gazzetta delle Poste* la aveva per un momento resa dubbiosa. Vi dissi che l'Austria voleva che l'agitazione assiana terminasse ed evitare che sviluppandosi non fosse cagione che tornasse in Prussia un ministero liberale. Ciò spiega la notizia inviata da Cassel. Non dicesi, è vero, se sia accettata la dimissione del ministero Goddaeus e quali ne saranno i successori. Molte difficoltà sono ancora a superare. Ma l'affare, grazie all'influenza della nostra Camera liberale, fece un nuovo passo e deve ora seguire il suo corso. Non v'è dubbio che il nuovo ministero d'Assia non finisca coll'adottare altresì la legge elettorale del 1849.

Pare che la lettera di scusa dell'elettore al re di Prussia sia giunta un po' tardi alla sua destinazione; ma affermasi che sia stata riputata insufficiente. Dicevasi che l'entrata delle truppe prussiane in Assia per occupare la strada delle tappe che i trattati mettono a disposizione della Prussia e l'art. 11 dell'atto federale non le interdice, sia tuttavia possibile. Ma giusta le ultime notizie è sempre meno probabile.

Il sig. Von der Heydt presentò ieri i bilanci del 1862 e 1863: il primo porta un disavanzo di 2,333,000 talleri. Il disavanzo era stato calcolato prima 5,139,333 talleri. Sarà coperto cogli eccedenti del 1860. Il bilancio della guerra fu diminuito di 831 mila talleri.

Il ministro delle finanze presentò ieri dei pari parecchi trattati di commercio, fra cui quello che fu conchiuso colla Francia. Il governo prussiano spera probabilmente che l'approvazione, la quale è del resto indubitabile, del trattato per parte delle nostre Camere eserciterà una salutare influenza sulle altre Diete dell'Alemagna e sui governi del Zollverein. La Prussia pensa forse altresì, essendosi dichiarata e collegata colla Francia, a segnare, occorrendo, isolata il trattato colla clausula onde vi parlai l'altro giorno. In ogni caso non è uso sottomettere alle Camere un semplice progetto di trattato.

Il sig. Von der Heydt promise altresì, in seguito al trattato, una revisione generale delle tariffe.

L'inviato di Prussia sig. Budberg giunse qui ieri l'altro, sabato mattina, e ripartì la sera stessa per Baden-Baden, ove trovasi la sua famiglia. Dicevasi che egli dovesse recarsi quindi a Parigi, ed è argomento di qualche discorso il fatto ch'egli dovrebbe incontrar ivi il sig. Bismark, partito per Parigi ieri sera.

Il principe Hohenlohe, checchè siasi detto, pare essersi ricisamente risoluto di allontanarsi da Berlino, e dicesi aver egli provato con certificati medici che lo stato della sua salute non gli permette più di restare. Dicesi altresì che il signor di Bismark, che non voleva assolutamente entrare al ministero col signor Von der Heydt, abbia avacciato la sua partenza per Parigi per isfuggire a tutte le istanze che gli potrebbero essere fatte.

Il principe Oscarre di Svezia è giunto oggi qua, ed è disceso al palazzo della legazione di Svezia. Il re dà in onore di lui un pranzo di gala, a cui non potrà assistere il conte Bernstorff, ritenuto da una indisposizione nel bel mezzo dell'incidente assiano.

AUSTRIA

Nella tornata del 26 maggio della Camera dei deputati il ministero domanda una sovvenzione pel Littorale e pella Dalmazia a motivo della mala riuscita del ricolto. Erano fiorini 50,000 per la Dalmazia, fiorini 25 mila per l'Istria e fiorini 30,000 per l'acquisto di semente di cereali per la Dalmazia. La Giunta propone di accordarla, ma coll'obbligo della rifusione da parte delle rispettive Comuni.

Il *presidente* presenta una mozione in scritto del deputato *Ljubissa* il quale domanda che i 30,000 fiorini accordati per l'acquisto di grani da semente, attesa la grande povertà dei contadini, non abbiano ad essere rifusi. (Viene approvato).

Vescovo *Dobrilla* osserva che l'indigenza da più anni è divenuta permanente nell'Istria. In molti paesi si trovano qua e là dei contadini che non possono ogni giorno regolarmente nutrirsi di cibi caldi. V'hanno delle Comuni nell'Istria che per tutto l'inverno si nutrono di bacche di ginepro non cucinate. Allorchè il vescovo di Trieste voleva intraprendere il viaggio canonico nelle Comuni istriane della sua diocesi, per impartire il sacramento della cresima, i parrochi lo pregarono a differire quel viaggio fino al prossimo autunno, dacchè i genitori ed i figli non hanno di che vestirsi nè si possono sotto le circostanze attuali, trovare dei patrini. Molti che spettano al grande possesso fondiario, sono ancora a peggior partito dei giornalieri, dacchè le rendite non bastano a coprire le imposte e le mani d'opera. Negli ultimi anni il fabbisogno di cereali non si è coperto che in parte. Da 15 anni non s'ebbe un buon ricolto. La stessa pescagione è scaduta ed i roveti che erano un tempo sì belli e sì ricchi, per leggerezza e per ignoranza, si diradarono. Si sperava nella seta, ed una ignota malattia venne tre anni or sono, a distruggere quelle speranze. La crittogama dal 1852 a questa parte rovinò la vendemmia. V'ha chi vuole muovere agli Istriani il rimprovero dell'indolenza, ma gli uomini che combattono colla fame non possono avere l'alacrità e l'energia dei bene pasciuti.

Quando soffre un membro del corpo, tutti gli altri se ne risentono. È ben vero che l'Istria non è che una piccolissima parte dell'impero, ma nondimeno è per essa di grande importanza. Affidato a tale riflesso l'oratore spera che la causa dei suoi rappresentanti troverà nella Camera una calda compartecipazione.

Dr. *Lapenna* dichiara di voler seguire l'esempio dell'oratore che lo ha preceduto, esponendo con calma le condizioni del suo paese, in appoggio della mozione Liubissa. La posizione del paese è bensì eccellente, ma l'educazione del popolo è rimessa ai parrochi, i quali devono combattere colla miseria, e quindi non sono da incolparsi se limitano al solo leggere ed allo scrivere l'istruzione elementare dei loro parrocchiani. A questi è quindi precluso il commercio e l'industria; nè si è ancora raggiunta l'istituzione di una scuola nautica in Zara, che pure è tanto necessaria per un popolo dedito alla marineria. L'azienda forestale vi è così trascurata da credere quasi certo il pericolo di vedere in breve disertati i boschi. E di tutti questi mali è cagione un cattivo sistema che tutto centralizzando, tutto assorbe. Fino ad ora la Dalmazia non si considerava che come un posto militare, stante la sua importanza politica. Al ben essere interno del paese non si pensò. Esso aspetta con impazienza le benedizioni del nuovo sistema. Spera l'oratore che la centralizzazione verso Vienna non si vorrà scambiare con un'altra, vale a dire colla centralizzazione verso Zagabria (*bravo*).

I deputati barone de *Burger* e Dr. *Porenta* raccomandano l'accettazione della proposta.

Relatore Dr. *Taschek* crede di avere potuto rimarcare che si desidera che negli assegni da farsi pel Littorale e per la Dalmazia venga ommessa la clausola della *rifondibilità*. Dichiara di non avere da opporsi all'ommissione di questa clausola.

Il presidente domanda che cosa pensi in questo rapporto il deputato *Liubissa*, e questi a mezzo del Dr. Thomann dichiara di ritirare il suo emendamento, e di accedere alla proposta della Giunta, coll'ommissione accennata dal relatore Dr. Taschek.

Passando ai voti si accetta la proposta della Giunta, e si accordano le sovvenzioni domandate sopprimendo la clausola dell'obbligo della rifusione. Tale deliberazione ha luogo ad *unanimità* di voti. (*Oss. triest.*)

MONTENEGRO

Togliamo dal *Giornale di Verona* il seguente dispaccio telegrafico inviatogli da Vienna 31 maggio sotto la data di Ragusa pure 31

Le differenti notizie che giungono dal campo diventano sempre più confuse. Le une dicono che Mirco riuscì ad assalire i Turchi presso Collim, ed a costringerli alla ritirata su Sputz, dopo aver loro ucciso da 4 a 500 uomini. Altre al contrario recano che i Montenegrini fortificati a Jenkovitz dovettero abbandonare la posizione, e dopo gran perdita lasciare le torri e case barricate in mano ai Turchi. Dicesi di più che i Montenegrini abbiano la certezza di un pronto intervento della Russia.

AMERICA

Il presidente degli Stati-Uniti d'America ha pubblicato il proclama seguente:

Atteso che per mezzo del mio proclama del 19 aprile 1861 era dichiarato che pei motivi in esso annunziati i porti di certi Stati, Beaufort nella Carolina del Nord, di Port Royal nella Carolina del Sud, e della Nuova Orleans nella Luisiana sarebbero sottomessi al blocco, attesochè, dappoi, i porti di Beaufort, di Port Royal e di Nuova Orleans furono bloccati; ma, come il blocco degli stessi porti può essere al presente levato con vantaggio pel commercio, sia perciò manifesto che io, Abramo Lincoln, presidente degli Stati-Uniti, investito dell'autorità che mi è data dalla 5.a sessione dell'atto del Congresso approvato il 5 luglio scorso, dichiaro che il blocco dei detti porti di Beaufort, Port Royal e Nuova Orleans cesserà a partire dal 1.o giugno prossimo, che il commercio con quei porti, salvo il contrabbando di guerra per le cose, le persone e le informazioni potrà aver luogo a partire da quell'epoca, giusta le leggi degli Stati-Uniti e le regole presentate dal segretario del tesoro alla data di quel giorno. In fede di che ho sottoscritto la presente, e ho fatto apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Fatto nella città di Washington il 12 maggio 1862 e dell'indipendenza degli Stati-Uniti l'86.o.

Firm. A. LINCOLN.

Pel presidente *W. H. Seward.*

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ DEGLI OPERAI DI TORINO. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* d'oggi:

Ieri, alle ore 2 pom., e come avevamo già annunziato, la numerosa Deputazione della Società degli Operai di Torino, preceduta dalla musica e con bandiera, recavasi al Palazzo Municipale, e presentava al sindaco, signor marchese Emanuele Luserna di Rorà, il seguente

Indirizzo:

« L'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Torino, mentre viene a porgervi l'omaggio del suo affetto e della sua devozione, è ben lieta di poter compiere in questo giorno così solenne per tutta Italia un suo dovere, di attestarvi, cioè la propria gratitudine per l'interessamento che in ogni circostanza dimostraste per le classi lavoratrici, promuovendo l'industria ed il commercio, che sono fonti di prosperità per il nostro paese, e di lavoro per gli operai.

« La Società fu commossa alle vostre parole d'incoraggiamento, ed all'attestato di stima che vi compiaceste darle, ricordandola con nobili e generosi sentimenti allorquando solennemente da voi inauguravasi l'apertura delle tornate di primavera di questo illustre comunale Consiglio; e ben ve n'è grata.

« Voi conoscete, o signore, l'indole e lo spirito sommamente umanitario di questa Società: essa tende a soccorrere ai bisogni degli operai in caso di malattia, alle strettezze in cui trovansi le vedove e gli orfani; a promuovere il lavoro e provvedere all'educazione intellettuale e morale dei soci.

« Unanime nella devozione al Re ed allo Statuto, straniera ai parteggiamenti politici, e fedele al suo scopo, essa andò sempre crescendo di prosperità; fondò Casse di pensioni pei vecchi inabili al lavoro, instituì Comitati per la provvista dei generi di prima necessità ed assicurò per tal modo la vita ad una istituzione, nelle forze della quale gli operai trovano un'assistenza nelle loro disgrazie, un sostegno nelle infermità e nella vecchiaia.

« Egli è col cumulo dei risparmi fatti e colla previdenza che le Società Operaie assicurano la prosperità economica dei loro soci, i quali abituati così a provvedere con mezzi proprii ai loro bisogni, assodano il sentimento della comune dignità, che è la prima base d'ogni incivilimento.

« Ma per ottenere questi benefici risultati fa d'uopo che le nostre Associazioni non fuorviino dai naturali e modesti loro confini, dal legittimo e nobile loro intendimento: la loro bandiera dev'essere sempre il mutuo soccorso, la temperanza, il lavoro, la beneficenza.

« Ed è con sommo rammarico che noi vedemmo alcuna di esse specialmente nelle provincie che solo da poco tempo godono il supremo beneficio della libertà, correre la incerta e pericolosa via delle politiche agitazioni!

« Fedeli ai principii di libertà, e rispettando l'autonomia di ciascuna associazione, noi non abbiamo intendimento di erigerci a censori od a moderatori di esse; solo accenniamo ad un fatto, e lo deploriamo come quello che, inaugurando un funesto sistema, se fosse seguito, renderebbe questi popolari Istituti odiosi alla maggioranza dei cittadini ed al Governo; e verrebbesi per tal modo ad impedire tutto quel bene che se ne potrebbe ritrarre.

« Noi sappiamo pur troppo che le gare e le discordie cittadine tennero schiava per tanti anni l'Italia; e perciò facciamo voti che tutte le associazioni nostre, rientrando nei proprii loro confini, continuino la vera loro missione, che è di concordia, di beneficenza, di educazione e di mutuo soccorso.

« L'attraversare in questi supremi momenti l'opera del Governo liberale di Vittorio Emanuele sarebbe poca carità di patria!

« Questi sono, o signore, i sentimenti che in oggi vi esprime la Società torinese. Se dessa pertanto può meritarsi la simpatia e la stima degli uomini onesti, e specialmente la vostra, oh! amatela pure, giacchè è ferma nel costante proposito di non deviare giammai da tali principii, nè di cedere alle sollicitazioni di sètte o di partiti che potrebbero recar danno al benessere ed alla grandezza della Nazione!

« Accogliete, o signore, colla usata vostra bontà la testimonianza d'affetto che placque alla nostra associazione di darvi, e degnatevi di accettarne il titolo di Socio onorario benemerito che essa vi offre.

« La memoria di questo giorno, che è sacra al cuore d'ogni buon patriota italiano, sarà ancor più cara a noi, perchè negli annali della nostra associazione avremo inscritto il nome d'un illustre cittadino che tanto la onora, e questo è il nome vostro!

« Torino il 1.o giugno 1862.

Per la torinese Società — *Il pres.* Alasonetti.

Il Socio segr. — Boltani. »

Il Sindaco accolse gentilmente la Deputazione nella gran Sala d'anticamera che quantunque la più ampia del palazzo pure a stento conteneva i 500 circa rappresentanti delle diverse arti e mestieri, ed accettato il diploma di Socio onorario che gli porse il presidente della Società rispondeva nei seguenti termini:

« Se l'onorevole carica di Sindaco porta seco fatiche e pensieri, essa ha però dei momenti fortunati per chi la esercita.

« Io in questo punto sono veramente felice di trovarmi in mezzo a voi, bravi Operai, e di potervi esternare come rappresentante del Municipio quei sentimenti di stima e di simpatia che già come cittadino da molto tempo nutrivo per la vostra Società.

« Io mi reputo onorato delle parole di lode che mi furono da voi compartite, e ve ne ringrazio sebbene mi sappia di non averle grandemente meritate.

« Chiamando l'attenzione del Consiglio comunale sui vantaggi che alla città nostra potevano ridondare da un efficace impulso dato all'industria era naturale che io gli ricordassi cosa che pure è già da tutti conosciuta, quale, cioè, e quanto assegnamento si potesse fare sulla classe operaia, e quanto essa degna sia di tutto l'interesse della pubblica amministrazione.

« Che io dicessi il vero lo provò la favorevole accoglienza che le mie parole trovarono nel Consiglio prima, e nel pubblico quando le ebbe conosciute per mezzo dei giornali.

« Esse ricevettero nuova conferma dal Consiglio stesso che unanime manifestò la sua approvazione al mio antecessore ed amico, il conte Di Cossilla, quando in seduta di ieri sera credeva opportuno di ripeterle.

« Godo di potervi annunziare che in tale seduta il Consiglio decise di dare immediatamente ordine ad ingegneri di studiare nuovi corsi d'acqua per accrescere la forza motrice tanto necessaria allo stabilimento di nuove industrie; determinò di far studiare il modo di rendere più facile e più compiuta la istruzione che può meglio giovare agli operai; e stabilì altresì che fossero studiati quegli altri provvedimenti i quali possano più sicuramente condurre al progresso dell'industria nostra, al miglioramento delle condizioni della classe operaia.

« Quanto sinora ha fatto il Municipio e quanto sta per fare è un dovere che gli incumbe; ma questo dovere esso lo compie largamente e con gioia perchè diretto a beneficio di una classe di amministrati ben degna di tutta la sua sollecitudine.

« E di questa vostra benemerenza è prova novella l'indirizzo che vi siete compiaciuti di presentarmi.

« I pensieri in quello espressi sono inspirati ai principii che i dotti, i quali si occuparono più specialmente dei mezzi di promuovere il benessere delle classi operaie, sempre vagheggiarono e raramente poterono vedere applicati.

« Essi sempre desiderarono che gli operai si unissero nel solo scopo filantropico e morale di sottenersi ed aiutarsi fra loro in qualunque meno felice evenienza.

« A questa meta voi avete saputo giungere mentre poche Società in Europa e nessun'altra forse in Italia vi arrivò per anco.

« Certo è cosa ben consolante il vedere come mentre ieri soltanto il Consiglio comunale avvisava ai mezzi di migliorare, con quelle dell'industria, le condizioni degli operai tributando ai sentimenti, alla condotta, alla attitudine di queste ample e meritate lodi, gli operai stessi si affrettino oggi a porgere al rappresentante della amministrazione un ben caro attestato della loro gratitudine.

« Questo accordo tra il Municipio e gli operai io ho fede sia per produrre considerevoli vantaggi morali e materiali non per Torino soltanto, ma per l'Italia tutta.

« Operai! Continuate nella via fin qui battuta; se qualche falso fratello cerchi farvi traviare cacciatelo lungi da voi; fuggite chiunque con suonanti ma vuote parole tentasse dare alla vostra associazione un carattere politico epperciò contrario a quello cui giustamente essa s'informa; siate liberi cittadini, ma non zimbello d'ambiziosi; voi ben sapete come i rumori di piazza abbiano per immediata conseguenza di far chiudere le borse, allontanare i doviziosi, arenare l'industria ed il commercio, scemare il lavoro negli opifizi..... e allora chi ne rimane vittima? Voi, voi per i primi.

« Continuate, ripeto, nella via fin qui battuta, e voi compirete ad una ben nobile missione.

« Voi servirete d'esempio alle altre Società operaie d'Italia, voi insegnerete loro di quali vantaggi sia origine e causa lo spirito di associazione ben diretto e ben condotto.

« Se alcuna fra loro abusando nella sua inesperienza delle ottenute libertà traviera dal suo cammino, possa, scorgendo i progressi della Società torinese protetta da dieci anni di vita libera, ricondursi sul retto sentiero.

« Nel ringraziarvi ancora una volta dei sentimenti che vi piacque manifestarmi, e dell'avermi voluto annoverare fra i soci onorari, amo, non più come sindaco di Torino, ma come italiano, emettere un voto per la patria mia; e questo è:

« Che tutte le Società operaie d'Italia abbiano a prosperare professando i sentimenti della Società operaia di Torino.

« Viva la Società operaia di Torino! »

Alle quali parole succedevano caldi e fragorosi evviva al Re, allo Statuto, all'Esercito, all'Italia, al Sindaco, al Municipio ed alle Società operaie.

BENEFICENZA — Anche nell'andante anno, dice la *Perseveranza*, la Commissione centrale di beneficenza di Milano volle prendere occasione dalla patria solennità della festa nazionale, che ricorre col 1.o del prossimo venturo giugno, per far cadere in quella giornata la distribuzione di alcuni sussidi togliendoli da quegli avanzi dei redditi delle casse di risparmio che possono essere erogati in opere di beneficenza, ed assegnandoli ai varii istituti pii delle località ove esistono casse figliali di risparmio:

Milano. Alla Congregazione di carità per le case d'industria e di ricovero		L. 10000
All'Istituto dei Sordo-Muti, poveri di campagna		» 2000
All'Istituto dei ciechi		» 2000
Agli Asili d'infanzia		» 2000
Al Patronato pei giovani liberati dal carcere		» 2000
Al Ricovero per le fanciulle derelitte e vagabonde, posto in via Magenta, n. 47		» 2000
Brescia. Alla Pia Cassa d'Industria		» 4000
Bergamo.	Id.	» 4000
Como.	Id.	» 4000
Pavia.	Id.	» 4000
Cremona.	Id.	» 2000
Lodi.	Id.	» 2000
Monza.	Id.	» 1500
Crema. Alla Pia Casa di Ricovero		» 1500
Sondrio.	Id.	» 1500
Varese. Alla Congregazione di Carità		» 1500
Casalmaggiore Alla Pia Casa di Ricovero		» 1000
Lecco. Alla Congregazione di Carità		» 1000
Chiari.	Id.	» 1000
Busto Arsizio	Id.	» 1000
	Totale	L. 50000

RETTIFICAZIONE. — Nel n. 124 della Gazzetta abbiamo inserto sotto i *Fatti Diversi* col titolo *premii di concorso* un articolo tratto dal *Giornale di Napoli* in cui si parla di una seduta pubblica tenuta da quel Reale Istituto d'incoraggiamento. Essendo in quell'articolo occorsa un'inesattezza che fu dal Giornale di Napoli rettificata poi, trascriviamo noi pure la rettificazione.

Dove dice che ebbe il primo premio Nicola Simone di Chieti deve invece dire Giuseppe Antonio Pasquale di Ferdinando, professore di botanica e di materia medica nel Collegio medico-cerusico di Napoli. Fu poi giudicata meritevole di accessit la memoria del sig. Nicola Simone di Chieti.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di maggio della *Rivista Contemporanea* contiene le seguenti materie: 1. L'Italia e il Cantone Ticino, di un Ticinese; 2. Sul brigantaggio, note di un ufficiale italiano; 3. Delle principali idee sul mondo degli antichissimi poeti indo-germanici, di Tommaso Folla; 4. Storia e profezia, ovvero Dante e l'Italia nel 1862 (cantica), di G. D'Agnillo; 5. La quistione americana, di G. Botta; 6. Le mie spedizioni alle origini del Nilo, di G. Miani; 7. Rassegna politica, di Vegezzi-Ruscalla.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla tipografia Derossi e Udaso di Torino l'*Annuario-Lossa* 1862, ossia *Almanacco di commercio d'Italia, anno quarto*. Esso è diviso in quattro parti: 1. Il vade-mecum del viaggiatori; 2. Raccolta di cose utili; 3. Indirizzi commerciali e industriali; 4. Annunzi-avvisi.

In questo libro si contengono notizie statistiche commerciali e industriali, notizie sulle ferrovie, sui trasporti delle merci, sulla navigazione, le diligenze, le messaggerie, le banche nazionali, le camere di commercio, i brevetti, le dogane, le tariffe, i pesi e misure, la posta-lettere, i telegrafi, ecc. ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GIUGNO 1862

Ieri sera alle 5 partirono per Genova le LL. AA. RR. Umberto Principe di Piemonte e Amedeo Duca d'Aosta.

Giovedì prossimo i Reali Principi salperanno da Genova per un viaggio nel Mediterraneo. Dopo essersi fermati nei principali porti del Regno, incominciando dalla Sardegna, andranno a Costantinopoli, e poi visiteranno la Siria, l'Egitto e la Barberia.

Questa mattina ha avuto luogo nel cortile del Seminario Metropolitano, addobbato a festa, la solennità della distribuzione dei premii agli Alunni delle Scuole serali della città di Torino. Una marcia militare diede principio alla funzione. Poscia l'assessore municipale teologo cav. Baricco pronunciò un discorso incoraggiando la gioventù allo studio. La distribuzione dei premii agli Alunni delle varie Scuole era frammezzata da inni cantati da un coro di cento Alunni della Scuola municipale di canto diretta dal maestro De-Macchi, ed accompagnati dal corpo di musica della Guardia nazionale.

La musica di alcuni di quegli inni era di composizione dello stesso maestro De-Macchi. Una marcia ha chiuso la funzione, alla quale assisteva una folla numerosa di gente.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 1.o giugno:

Una decisione imperiale del 28 maggio riduce il Corpo di occupazione a Roma ad una sola divisione composta di tre brigate. Questa divisione è posta sotto il comando del generale conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore. I generali D'Hugues e De Géraudon, i quali comandavano le divisioni del Corpo di occupazione, sono nominati ispettori generali di fanteria pel 1862 e sono incaricati d'ispezionare i reggimenti che formano le divisioni delle quali cessano di avere il comando.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia Stefani

Dai confini della Polonia, 2 giugno.

La nomina del granduca Costantino considerata come certa fu accolta con molto favore.

Parigi, 2 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 05.
Id. Id. 4 1|2 0|0 — 97 05.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 3|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 35.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 825.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 375.
Id. Id. Lombardo-Venete — 593.
Id. Id. Romane — 322.
Id. Id. Austriache — 515.

Napoli, 2 giugno.

La festa nazionale fu celebrata a Napoli e nelle provincie con entusiasmo.

È stato scoperto un prestito clandestino borbonico; venne arrestato l'agente principale. Su 500 cartelle da L. 100 ciascuna, 300 erano vendute. L'autorità ha sequestrato il denaro ed il carteggio.

Scutari, 1 giugno.

Vassovich ha offerto di sottomettersi. Hussein-pascià ha formulato le condizioni.

Durante i negoziati i Montenegrini hanno attaccato Berat che era occupata dai bozuch. Avendo i Turchi ricevuto dei rinforzi, i Montenegrini furono obbligati a ritirarsi perdendo 700 uomini, e 67 i Turchi.

Vienna, 2 giugno.

La Camera dei deputati ha votato un credito per coprire il deficit del bilancio del 1862.

Lecce, 2 giugno.

Ieri fu celebrata la festa dello Statuto. La funzione religiosa venne acconsentita. Il vescovo non intervenne essendo ammalato. Tutte le Autorità convennero al palazzo della Prefettura. Vi fu rivista della guardia nazionale e della truppa. Seguì poscia l'inaugurazione della scuola femminile. Alla sera fuochi d'artificio, illuminazione, venne cantato un inno in teatro. Grande animazione, ordine perfetto.

Firenze, 2 giugno.

Ieri sera la festa procedette col maggior ordine non ostante la grandissima folla in piazza dell'Indipendenza. Molti palazzi e molte case particolari furono spontaneamente illuminate. Anche nella provincia la festa fu celebrata con entusiasmo e tranquillità perfetta.

Messina, 1.o giugno.

La festa nazionale fu celebrata qui con pompa straordinaria. Tutte le autorità e la popolazione immensa presero parte alla funzione religiosa alla cattedrale ove ufficiava il vicario capitolare della diocesi. Dopo l'inno ambrosiano ebbe luogo la benedizione delle bandiere della Guardia Nazionale che il prefetto consegnò ai rispettivi battaglioni, e alle parole del prefetto la milizia rispose con giuramento, atto solenne. Seguì il *défilé* avanti le autorità; la Guardia Nazionale era numerosissima, l'ordine perfetto. Alla sera pranzo al palazzo della prefettura; furono convitati la magistratura, le autorità civili e militari, la deputazione provinciale, i consoli di Francia e d'Inghilterra. Il prefetto fece un brindisi all'Imperatore Napoleone, il console francese rispose ringraziando e facendo voti per l'Italia.

Parigi, 3 giugno.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur*:

Il giorno 28 aprile il generale Lorencez cacciò i Messicani da forti posizioni nelle montagne Cimbrés. Il nemico aveva 6 mila uomini, 28 cannoni, e lasciò in nostro potere 20 prigionieri e 2 obici. I Francesi ebbero 32 feriti.

L'ammiraglio Jurien de la Gravière, ritornando dalla Francia, scrisse il 10 maggio: Il movimento eccitato dallo sbarco prematuro degli Spagnuoli si è tranquillizzato.

L'armata di Juarez è disorganizzata e impotente.

Lo stato sanitario della flotta e della truppa è soddisfacente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 1.o giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alessandria	60	51	53	46	43	40	50	51 08
Osimo	70	»	65	»	55	»	18	» »
Mercato del 31 maggio.								
Fano	39	53	»	»	»	»	»	48 08
Mercato del 30 maggio.								
Osimo	70	»	65	»	51	»	5	» »
Pistoja	58	67	54	58	41	45	164	51 58
Mercato del 29 e 31 detto.								
Cremona	48	»	33	»	»	»	26	38 53
Dispacci telegrafici — Mercato del 2 giugno.								
Alessandria	62	57	54	45	40	33	150	» »
Novara	53	61	45	52	32	42	176	» »
Novi	47	56	33	43	23	28	60	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. pref. in c. 71 25, C. della m. in c. 71 40 20 25 40 40 35 — corso legale 71 31, in liq. 71 60 pel 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 2 giugno 1862.

Consolidati 5 0|0 in c. aperta a 70 80, chiusa a 70 75 — corso legale 70 77 1|2

C. FAVALE Gerente.

ISTRUZIONE E RICONOSCENZA

Gli alunni della Scuola serale di Piobesi Torinese riconoscendosi molto tenuti all' esimio maestro comunale sig. Gossi Matteo da Bricherasio, per la moltiplice e svariata istruzione loro data per lo spazio di cinque anni, nella stagione invernale, incresciosi di non poterlo sufficientemente rimunerare delle tante adoperate fatiche, e secondo li meriti personali, in compenso, unanimi deliberarono al prefato istitutore questa pubblica testimonianza di lode, di onore e di ringraziamento, proclamandolo ad un tempo per ottimo cittadino, benemerito della popolare istruzione e della patria.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. dellaCo ntabilità

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 7 del pross. mese di giugno, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all'appalto dei

Lavori a farsi in Pavia per ristauri interni nel Castello; ricostruzione e riduzione della Caserma Salimbeni a Magazzeni delle Sussistenze militari, calcolati in L. 610,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, via dell' Accademia Albertina, num. 20, e presso l' Ufficio della Sotto-Direzione del Genio Militare di Pavia.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dell' Elenco un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1.o depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a Lire 61,000 di capitale; 2.o esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta a debitamente legalizzato.

Torino, addì 26 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. della Contabilità

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di giugno, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all' appalto dei

Lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1862, 1863 e 1864, pel miglioramento dei fabbricati destinati al servizio militare in Torino.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale della Contabilità, nella sala degli incanti, via dell' Accademia Albertina, n. 20 e presso la Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 8,000 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 29 maggio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio al prossimo S. Giovanni, presso Castagneris Lorenzo, piazza *Corpus Domini*, Torino.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

CORSO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

Presso LE BEUF, *Libraio della R. Marina in Genova*

TATTICA NAVALE ad uso della R. Marina, stampata d'ordine del Ministero di Marina, un vol. in 12, con 156 figure, L. 3.

LEZIONI complementari di tattica navale e considerazione sopra le principali battaglie navali, di G. Lovera, tenente di vascello, un vol. in 4, L. 3, 60.

Si spediscono *franche* di porto in tutta l' Italia contro *vaglia* postale.

Gli Editori GIUDICI *e* STRADA *in Torino hanno fatto acquisto della proprietà esclusiva per tutti i paesi delle seguenti opere:*

F. SANGIORGI. *La Mendicante,* melodramma serio in 3 atti, poesia di L. Scalchi.

Di quest' opera si sono già pubblicati i seguenti pezzi:

Num. 6. Romanza – *Piango se vien l'aurora* (per soprano).
» 14. Romanza – *Io vorrei sfogare in pianto* (per baritono).

P. MANDANICI – *Ultima Messa da requiem,* scritta dallo stesso e dedicata a S. M. Vittorio Emanuele; quanto prima ne uscirà la pubblicazione.

Le quali proprietà s' intendono poste sotto la tutela delle veglianti leggi per tutti quei diritti che ai suddetti Editori proprietarii ne derivano.

Torino, 31 maggio 1862.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell' assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0[0] degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L.5,111,35770.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0], 70 anni 14 92 0[0], 75 anni 18 19 0[0] ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rapresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

FUBINE

circondario di Casale Monferrato

Si cerca — 1. Un Maestro di 2.a e 3 a elementare con lo stipendio di L. 900 ed alloggio; 2. altro Maestro di 1.a elementare con lo stipendio di L. 700 ed alloggio; 3. Un Capo-guardia campestre col salario di L. 600. — Spediscansi i titoli relativi, *franchi* di posta, al Sindaco del Comune entro tutta la metà di luglio per potere nei primi di agosto procedere alle occorrenti nomine.

Anno XXXVI

CORRIERE MERCANTILE

DI GENOVA
GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE
DI GRAN FORMATO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.
Per il Regno d' Italia — Trim. Fr. 15. — Semestre Fr. 28. — Anno Fr. 52.

NB. — Nei luoghi dove si possono avere dai Regii Ufficii postali i *vaglia,* offrendo questi maggior comodo, saranno da preferirsi a qualunque altro mezzo.

I signori che desiderano di associarsi o rinnovare il loro abbuonamento, possono dirigere le loro domande a Genova all' Ufficio degli Editori-Proprietarii FRATELLI PELLAS e COMP. (*Affrancare*).

FABBRICA PREMIATA

per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
[illegible] agrossa, num. 2, piano 2.
[illegible] ssime buon prezzo

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandioso e signorile PALAZZO riccamente mobigliato con tribuna che mette alla chiesa parrocchiale, fabbricati rustici e da affitto, scuderie, rimesse, vasti giardini a diversa coltura, piante d'ogni genere, beni coltivi, di giornate 48 circa, di cui 11 cinte da muro con spalliere da frutta, in amena e salubre posizione, con strada carrozzabile, a 10 miglia da Torino, ed a 3 miglia dalla stazione di Carmagnola.

CASA in Torino, presso la via di Doragrossa, con spaziosi alloggi, vasto portone, scuderie e rimesse

Far capo in Torino dal notaio Zerboglio, via Nuova, num. 25.

É pubblicato

IL COMMENTARIO
DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI
SULLE OPERE PIE

compilato per cura di
BOLLA *Avv.* GASPARE *e* CARLO ASTENGO
applicati nel Ministero dell'Interno

prezzo Lire 5.

Rivolgere le domande con lettera *affrancata* alla Tipografia G. Favale e C. in Torino.

VITALINE STECK. La *Presse scientifique,* il *Courrier médical,* la *Revue des sciences,* ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall' impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate,* le *alopezie persistenti e premature, l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura,* ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preprazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore PATERSON *di New York* (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'Union Médicale di Francia, la *Lancetta* di Londra, lo *Scopel* del Belgio, la *Revue Thérapeutique,* la *Revue Médicale Française et étrangère,* la *Gazette des Hôpitaux,* ecc. ecc., hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la PRONTA GUARIGIONE del *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie,* ecc. ecc. — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l' istruzione in Inglese ed in italiano, e la firma del sig. FAYARD de Lyon, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie,* 2 fr. la scatola — *Polvere,* 4 fr. — Depositi principali:

Nuova York, farm. Fougera; *Nuova Orleans,* farm. Ed. Guillot; *Pietroburgo,* dott. Jansen, *Londra,* farm. Vilcox e C.; *Oxford Street,* 336; *Bruxelles,* farm. Delacre; *Rio Janeiro,* farm. Gestas; *Parigi,* via St-Martin, 296; *Milano,* farm. Erba; *Torino,* farm. Depanis, e in tutte le principali farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* nei depositi di Milano e di Torino, campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17.

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi.

INCANTO VOLONTARIO

In Torino, il 5 luglio prossimo, alle 11 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto, nel suo studio, casa Giroldi, n. 12, via di Santa Teresa, sarà aperta l'asta pella vendita agli incanti delli seguenti stabili proprii delli signori conte Annibale, cavalieri Gustavo, Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro e Gustavo, fratelli Galli della Loggia, e della prole nata e nascitura dal suddetto cav. Gustavo, che ha in ora viventi li Emilio, Pietro, Angelica, Maria, Leonilda e Pia, tutti di Torino;

E verranno deliberati giusta l'autorizzazione di questo tribunale di circondario, a favore dei migliori offerenti, sotto li patti e clausole apparenti dal bando 19 andante, ed in cinque distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Castello, fabbriche rustiche, giardino e dipendenze, aia, prato, campi, terreni da fornaci, stagni, boschi e gerbidi a ponente della strada nazionale da Torino a Nizza, nelli territori della Loggia e di Vinovo, di ettari 43 38 78, che sarà incantato sul prezzo di lire 80,000.

Lotto 2. Due fabbricati rurali, campi, prati, terreni da fornaci, stagni, boschi, gerbidi, ghiaia e siti, fra la strada nazionale suddetta ed il Po, nel territorio della Loggia, di ettari 181 71 83, per L. 220,000.

Lotto 3. Corpo di cascina detta Sardegna, ed altri beni, in territorio di Moncalieri, composto di fabbricato rurale, campi, prati, boschi, ghiaie, cespugli e gerbidi, di ettari 39 47 86, pel prezzo di 53,000.

Lotto 4. Palazzina e corpo di fabbrica in Borgonuovo di Torino, con cortile e giardino, in coerenze delle vie Borgonuovo e della Rocca, del lotto seguente, e delle case Thaon di Revel e Castelli, porte n. 41 e 43 lungo la prima via, e n. 26 sulla via della Rocca, pel prezzo di L. 230,000.

Lotto 5. Caseggiato in Borgonuovo, attiguo al precedente ed alla casa Thaon di Revel, sull'angolo delle vie della Rocca e di S. Lazzaro, colle porte n. 36 e 38 per il prezzo di L. 147,700.

Torino, 22 maggio 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

INCANTO

Nel giorno 21 giugno, alle ore 10 di mattina in Torino e nell'ufficio del notaio Signoretti, via degli Stampatori, n. 6, piano 3, avrà luogo la vendita per incanto di una pezza terreno fabbricabile a Porta Susa in protendimento della via di Doragrossa, cerente a levante il corso S. Solutore, divisa in due lotti, l'uno di are 51, centiare 91, estimato lire 5191, l'altro di are 53, estimato lire 5353.

E di una cascina in territorio di S. Carlo, presso Ciriè, composta di fabbricato, aia, giardino, prati, boschi e vigna, di are 786 centiare 74, estimata lire 4007 46.

Le condizioni della vendita, i tipi e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Not. Domenico Signoretti.

INCANTO DI STABILI

Alle ore 10 antimeridiane delli 25 prossimo giugno e nei giorni successivi non festivi, dal sottoscritto notaio specialmente delegato, si procederà in Pont e nella sala comunale, casa Destefanis, reg. Rua, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento del fu Valentino Panier Suffat, già domiciliato in Pont, in numero di 19 lotti, al prezzo a caduno di essi attribuito come dalla relativa perizia, cioè al 1 di L. 3300, al 2 di L. 447, al 3 di L. 360, al 4 di L. 655, al 5 di L. 460, al 6 di L. 30, al 7 di L. 52, 50, all' 8 di lire 310, al 9 di L. 260, al 10 di L. 715, all'11 di L. 175, al 12 di L. 524, al 13 di L. 525, al 14 di L. 385, al 15 di L. 50, al 16 di lire 1900, al 17 di L. 750, al 18 di L. 835, al 19 di L. 1400; sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando del giorno di ieri di cui chiunque può aver visione presso del notaio sottoscritto nel suo ufficio in Pont.

La vendita fu promossa dai consindaci dello stesso fallimento, ditta Lanza, corrente in Torino, Gastaldi Antonio residente a Montalenghe, Imperiale notaio Pietro, residente a Pont, seco loro giunto il Domenico Panier Suffat, pure residente a Pont, qual erede beneficiato delli Panier-Suffat Gioanni Battista e Giovanni Martino, rispettivi padre e fratello, e come interessato in detta vendita.

Gli stabili sono situati in territorio di questo comune e consistono in case, campi, prati, vigne e boschi.

Pont, 29 maggio 1862.

Placido Vercellini not. deleg.

INCANTO VOLONTARIO

Sull'instanza del signor notaio collegiato Giuseppe Bernardi, residente a Pinerolo, qual erede beneficiato della defunta sua sorella Conegonda Bernardi vedova Peisina, con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, 30 aprile prossimo passato, si autorizzò la vendita del corpo di casa caduto nell'eredità della medesima, e per l'incanto si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 5 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana.

Il corpo di casa situato in Pinerolo, sez. Z, al n. 538 di mappa, con piccolo sito di orto e pozzo d'acqua viva, della superficie di metri quadrati 142, (tav. 3, 68), verrà incantato in un sol lotto sul prezzo d'estimo di L. 1600, e sarà deliberato a favore dell' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 21 maggio corrente.

Pinerolo, 26 maggio 1862.

P. Bisio caus.

NOTIFICANZA.

Con atto 27 corrente maggio dell'usciere Enrico Regis, sull'instanza della ragione di negozio corrente in questa città sotto la firma Tachis Levi e comp. venne notificata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile al signor Carlo Antonio Massardi già ivi domiciliato, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza in data 19 corrente emanata dalla regia giudicatura di questa città per la sezione Monviso, con la quale venne lo stesso Massardi condannato al pagamento di lire 250 e mercantili interessi da pagherò, colle spese di protesto portate e di giudicio.

Torino, 28 maggio 1862.

Rossi sost. Piacenza.

DECRETO.

Il tribunale di prima instanza di Pistoia alla pubblica udienza del dì 8 maggio 1862 ha proferito il seguente decreto:

Omissis etc.

Inerendo alle istanze avanzate in atti da Angiolo e Niccolao Livi colla loro scrittura del dì 30 aprile e 6 maggio 1862, assegna all'assente Domenico del fu Giovanni Domenico Livi il termine di giorni sessanta a dare notizia della sua esistenza, e rendere noto il suo domicilio; ed ora per quando il predetto termine sarà inutilmente decorso, dichiara la presunta morte del detto Domenico Livi. — Ordina che nella sua parte deliberativa il decreto venga pubblicato per mezzo del Giornale ufficiale del Regno, dalla quale inserzione dovrà incominciare la decorrenza del termine come sopra assegnato. — Pone a carico della eredità del predetto Domenico Livi le spese della presente pronunzia, quali liquida in italiane lire settantacinque, compresa la tassa di italiane lire 8 40, e lire 0 84 per decimo di guerra, ma non compresa la redazione ed esecuzione del medesimo. — Riserva a suo tempo, le pronunzie che saranno di ragione sulla successione alla eredità medesima.

C. A. Pavolini pres.
C. D. Stiatti canc.

Così deciso e pronunziato alla pubblica udienza del giorno, mese ed anno che sopra sedendo i signori Agostino Pavolini presidente, Carlo Comandoli e Paolo Siccardi auditori, e letto a forma della legge, presente il regio procuratore sig. avv. Paolo Selmi.

C. D. Stiatti cancelliere.

Per copia conforme salvo ecc.

Dott. Leopoldo Meini proc.

NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città, del 3 febbraio scorso, stata notificata li 20 corrente a senso dell' art. 62 del cod. proc. civ., si ordinò la cancellazione dell'ipoteca inscritta da Betty Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, all'ufficio delle ipoteche di Torino, per L. 1125, cent. 80, sotto la data del 15 luglio 1834, vol. 882, art. 4099, spese a carico della Betty Meyer.

Torino, 30 maggio 1862.

Vana sost. Geninati.

NOTIFICAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città delli 7 febbraio corrente anno, stata notificata li 20 corrente a senso dell'art. 62 del cod. proc. civ., si ordinò la cancellazione dell'ipoteca inscritta da Moritz Meyer, residente a Dresda, contro il marchese Emanuele D'Oria di Ciriè, all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 15 luglio 1834, per L. 7200, vol. 882, art. 4100, spese a carico di Moritz Meyer.

Torino, 30 maggio 1862.

Vana sost. Geninati.

AUMENTO DI DECIMO.

Il corpo di casa situato in Cuneo, caduto nella fallita di Sebastiano Politano, descritto nel bando del 2 maggio, venne per atto 30 detto mese, deliberato per il prezzo di lire 26000. Il termine per l'aumento del decimo di giorni 15, scade con tutto il 14 giugno 1862.

Cuneo, 31 maggio 1862.

Not. coll. G. Reinaudi segr.

NOTIFICANZA.

Li signori don Augusto Paolo e Giacomo fratelli Turco, figli emancipati del vivente signor Marco, nati e domiciliati in Mondovì Breo, con scrittura fatta per doppio originale il 2 maggio andante, ed il giorno 8 stesso maggio presentata e registrata nella segreteria del tribunale del circondario di Mondovì, fungente veci di tribunale di commercio, dichiararono sciolta con tutto il mese d'aprile p. p. la società tra di loro contratta con scrittura privata del primo agosto 1860 di negozio da caffè esercito in detto Borgo Breo, casa Zucco, sotto la denominazione di caffè Turco.

Con detta scrittura di scioglimento di società, il signor don Augusto Paolo Turco avrebbe ceduto al suo sig. fratello Giacomo Turco le ragioni ad esso spettanti sui fondi sociali comprensivamente ai crediti e debiti inerenti al negozio suddetto, mediante il corrispettivo di lire duemila cinquecento.

Mondovì, 24 maggio 1862.

Not. Aschieri.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, vennero deliberati a favore di Bussi Lorenzo fu Pietro, d'Envie, i beni stabili su quel territorio posseduti da Felice Bussi, consistenti in casa, corte, alteni e boschi, di are 201, 62, reg. Pettinotto, per il prezzo di L. 730, sull'instanza di Colombo Leon David, che vi aveva offerto L. 720.

Il termine utile per farvi l'aumento scade col giorno 14 giugno prossimo venturo.

Saluzzo, 30 maggio 1862.

Casimiro Galfrè segr.

PROCLAMA DI FALLIMENTO

di Placido Tracq negoziante da vino e liquori al minuto in Susa.

Il tribunale del circondario di Susa, fungente funzioni di quello di commercio, pronunciando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Tracq,

Deputava a giudice commissario il signor giudice avv. Mancio;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Nominava a sindaci provvisorii del fallimento li signori Battezzati Giovanni Battista e Tommaso Boero;

E per l'adunanza dei creditori all'oggetto di provvedere per la nomina dei sindaci definitivi, fissava l'ora nona antimeridiana delli 18 giugno prossimo venturo, avanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sale di detto tribunale.

Susa, 31 maggio 1862.

Magnago sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.